



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

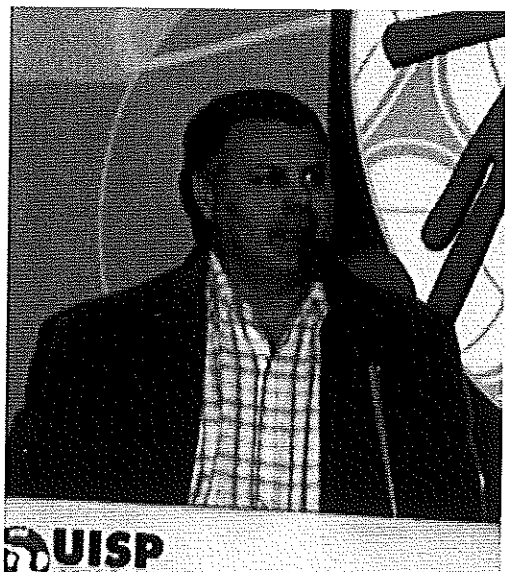
03/04/2009

ARGOMENTI:

- Elezioni Uisp: Andrea Casella e Massimiliano Bertoli ai vertici nazionali della Lega calcio Uisp
- Elezioni Coni: ufficiale la candidatura di Franco Chimenti alla presidenza
- Mondiali 2014: la forte candidatura di Roma
- Tennis: porte chiuse contro Israele, Svezia multata dalla federazione
- Calcio e diritti tv: domenica va in onda lo spezzatino
- Impiantistica: il sindaco di Roma Gianni Alemanno lancia l'ultimatum sugli stadi

02/04/2009 - Sport

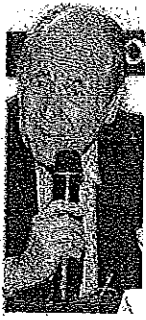
Calcio - Spazio Amatori - Casella e Bertoli, parmigiani ai vertici dell' Uisp



Due parmigiani Andrea Casella e Massimiliano Bertoli ai vertici nazionali della Lega calcio Uisp. Il cinquantenne Andrea Casella già presidente regionale della Lega calcio e direttore dell'Uisp provinciale, è stato riconfermato a pieni voti come vice presidente nazionale Uisp. «Questa riconferma, ha commentato Casella, è un incarico molto importante che apprezzo per la fiducia che mi è stata data e che mi permette estremamente di sviluppare il programma che abbiamo programmato durante l'assemblea elettiva che si è svolta pochi giorni fa a Chianciano Terme. Spero che il 2009 sia per lo sport italiano un anno foriero di successi all'insegna dello scopo sociale, ricreativo e di formazione che al calcio viene unanimemente riconosciuto. Quindi, ritengo senz'altro valido il mio raggiungimento, come vice presidente nazionale, di tale equilibrio, che renderà

sicuramente più facili i contatti e le discussioni, anche se, è doveroso sottolinearlo, in precedenza gli esponenti dell'area professionistica si sono sempre mostrati sensibili e attenti alle esigenze del calcio italiano».

Anche l'altro parmigiano, Massimiliano Bertoli, attuale responsabile degli arbitri regionali dell'Emilia Romagna è stato nominato membro nazionale del settore tecnico nazionale. «Sono molto lusingato di questa mia conferma a livello nazionale e sono più che sicuro, che il mio lavoro fatto in questi ultimi anni di visionare un po' tutte le sezioni arbitrali italiane abbia portato una ventata di sicurezza per fare conoscere meglio il regolamento». **Ser.Lo.**



Franco Chimenti è nato a Napoli il 7 agosto 1939

Ufficiale: Chimenti sfidante di Petrucci alla presidenza Coni

ROMA - Franco Chimenti, 69 anni, presidente della Federgolf dal 2002 e recentemente rieletto con il 97,4% dei voti, sarà lo sfidante di Gianni Petrucci nella corsa alla presidenza del Coni. Adesso è ufficiale: dopo averlo annunciato più volte, il dirigente romano di origini napoletane, ha infatti presentato la sua candidatura in vista delle elezioni per il rinnovo dei vertici del Comitato olimpico nazionale, in programma il prossimo 6 maggio.

CORRIERE dello SPORT

03-04-2009

Stankovic: Roma candidatura forte

«Positivo il sostegno delle istituzioni, e a Torvergata dopo tante promesse s'è visto qualcosa di concreto»

di Mario Arceri

ROMA - «Il nostro compito è di dare una valutazione puramente tecnica, non di fornire previsioni sull'esito della sfida tra Italia, Cina e Spagna. Incontrando i rappresentanti del governo italiano (questa mattina, ndr) a Palazzo Chigi, esauriremo il nostro compito. Abbiamo visitato i tre Paesi: la Cina ha il vantaggio di possedere impianti collaudati dai Giochi Olimpici, la Spagna possiede una forte squadra nazionale, l'Italia ha alle spalle un tradizione importante, e alcuni punti di forza: il sostegno delle istituzioni e il non aver mai avuto un Mondiale. E poi, dopo aver ascoltato molte promesse negli altri Paesi, a Roma abbiamo finalmente visto qualcosa di concreto: l'impianto di Torvergata, che l'architetto Calatrava ha illustrato con grande passione, in modo favoloso. Un'opera davvero eccezionale».

Così Boris Stankovic, icona del basket mondiale, ieri in Campidoglio dopo che la Commissione di valutazione della Fiba, composta anche da Predrag Bogosavljev e da Markus Studer, aveva completato il sopralluogo a Torvergata dove stanno avanzando i lavori per la costru-

zione dello Stadio del Nuoto e del Palazzo dello Sport disegnati da Santiago Calatrava che ha voluto personalmente illustrare il progetto, lo stato dei lavori e le modifiche apportate al disegno iniziale in base alle indicazioni della stessa Fiba.

Un complesso, quello di Torvergata, che starà al centro del nuovo Campus universitario (all'avanguardia in Europa), che verrà arricchito da infrastrutture (gate autostradale, metropolitana, parcheggi, linee di autobus),

che avrà vita, insomma, anche al di là della semplice manifestazione sportiva, ancorché di prestigio. In linea, dunque, con quanto sostiene Stankovic: «La Fiba vuole che il Mondiale non si limiti all'aspetto tecnico, ma abbia una

funzione sociale, promuovendo lo sport, facendo conoscere sempre più il basket, diffondendone tra i giovani i suoi aspetti sociali ed educativi».

La Commissione ieri ha incontrato anche il Presidente del Coni, Gianni Petrucci, e questa mattina concluderà il suo soggiorno romano accolta a Palazzo Chigi da Rocco Crimi e dallo stesso Petrucci. Ieri ha ricevuto il saluto e l'impegno del sindaco di Roma, Gianni Alemanno: «Comune e Go-

La Commissione Fiba ha concluso le sue visite
«Calatrava ha illustrato in modo favoloso il suo eccezionale Palazzo»

«Il Mondiale deve avere anche un valore sociale»
Alemanno: «Pronti a dare tutte le garanzie Italia, carte in regola»

DOPO LA COPPA DAVIS A MALMOE

Porte chiuse contro Israele Svezia multata

La Federtennis mondiale va al contrattacco: il comitato di coppa Davis ha punito la Federazione svedese con un'ammenda di 25 mila dollari e ha sospeso Malmoe per 5 anni dall'organizzazione di un match di Coppa. Troppo eclatante — e discutibile — era stata la decisione della municipalità della città svedese di disputare, il 6-8 marzo, Svezia-Israele (1° turno del tabellone mondiale, finito poi 2-3) a

porte chiuse, per motivi di sicurezza. Giocò per paura di proteste contro il governo di Tel Aviv da parte della folta comunità araba locale. La Federazione svedese, ammonita per non aver garantito il regolare svolgimento della gara, dovrà in futuro garantire con 8 settimane d'anticipo che il pubblico avrà accesso alle manifestazioni e, alla prossima mancanza, giocherà per un turno fuori campo.

GAZZETTA dello SPORT

03 - 04 - 2009

Media. Domenica su Sky e Mediaset Premium dieci ore di fila di partite: si parte alle ore 13, poi alle 15, 19 e 21

Va in onda il calcio «spezzatino»

L'esperimento in vista del torneo 2010-2011 - L'incognita dell'audience

Giuliano Balestreri
MILANO

L'antipasto verrà servito alla 13 in punto, dalle 15 le portate principali, alle 19 i formaggi e alle 21 il dolce. Non è il menù del prossimo pranzo di Natale, ma quello di domenica 5 aprile. Quello del primo spezzatino - televisivo - della Serie A italiana: si inizia con Atalanta-Fiorentina alle 13, sette partite alle 15, Udinese-Inter alle 19 e Milan-Lecce alle 21.

Nessuno la dice apertamente, ma quella di domenica prossima sarà una prova generale in vista del campionato 2010/2011, il primo nella nuova era della vendita collettiva dei diritti tv. L'advisor scelto dalla Lega, Infront di Marco Bogarelli, ha promesso introiti per 900 milioni

IL PROGETTO

Si affilano le armi in vista della vendita collettiva dei diritti tv: la Lega tace, ma si farà comunque molta attenzione ai dati di ascolto

di euro l'anno «ed è chiaro che per queste cifre si debbano seguire le logiche degli operatori pay», dice Giuseppe Pasciucco, responsabile dell'acquisto dei diritti sportivi per la Rai.

La Lega per il momento non parla, si limita a sottolineare che - ufficialmente - la decisione di spalmare l'inizio delle partite su tutto l'arco della giornata è stata presa per «i problemi legati al rientro dei calciatori extracomunitari convocati per le gare di qualificazione ai Mondiali 2010 delle rispettive squadre nazionali». E in effetti i due anticipi del sabato sono stati spostati alle 13 e alle 19 di domenica, mentre Milan-Lecce è slittata di mezz'ora. Difficile credere però che si tratti solo di un favore alle squadre. E lo sanno bene i principali operatori televisivi. «Domenica fare-

mo ancora più attenzione agli ascolti», dice Marco Leonardi, direttore di Mediaset Premium che però aggiunge: «Il calcio spalmato su una sola giornata non mi piace, chiaro però che dobbiamo ascoltare e capire le esigenze dei tifosi». Anche perché le pay tv ragionano in ottica di "finestre", di spazi cioè dedicati al calcio, e lo spezzatino di domenica non le aumenta: saranno quattro, come quando si giocano i due anticipi, con la controindicazione di tenere i tifosi sul divano per tutto il pomeriggio. «Sarebbe stato meglio mantenere il solito format - aggiunge Marco Pistoni, responsabili acquisizioni Sky Sport -, riteniamo che giocare in una sola giornata limiti la visibilità e sia penalizzante anche per chi decide di assistere dal vivo alle partite». Tutto però cambierebbe se aumentassero le finestre «allora - prosegue Leonardi - potrebbe diventare un tema interessante da affrontare». La situazione però potrebbe non piacere alla Rai. Se l'esperimento di domenica, di fatto, valorizza di più 90esimo Minuto, l'eccessiva frammentazione su più giorni penalizzerebbe la tv di Stato. «Sono curioso di vedere se la finestra delle 13 funziona, come succede negli Stati Uniti con il football», spiega Bogarelli che poi dice: «Portarle a 5 tra sabato e domenica ne aumenterebbe il valore, senza intaccare quello degli highlight delle 18».

Insomma Infront, per raccogliere 900 milioni di euro, dovrà trovare una formula capace di intrigare Sky e Mediaset Premium. E allora la creazione di pacchetti di partite, magari divise tra l'ora di pranzo, il pomeriggio e la sera, su due o tre giorni potrebbe essere una soluzione interessante. «Se così fosse - conclude Leonardi -, bisognerà anche vedere quale sarà l'intervallo tra una partita e l'altra».

giuliano.balestreri@ilsolo24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLE 24 ORE

03-04-2009

Stadi, ultimatum a Roma e Lazio

di Pasquale Di Santillo

ROMA - Tempo scaduto, o quasi. Il cronometro del Sindaco Alemanno sulla questione stadi di Roma e Lazio avvia ufficialmente l'ultimo giro di lancette. L'avvertimento arriva, non a caso, alla fine di un lungo intervento del primo cittadino di Roma al convegno "Roma Capitale dello Sport" nell'ambito di "SportLab, le nuove formule dello sport" organizzato dall'Asi. E dalle parole si capisce che si tratta di un avvertimento preparato con cura.

«Non posso chiudere senza parlare degli stadi delle squadre romane di calcio - attacca Alemanno -. Entro il mese di aprile, chi c'è c'è, chi non c'è non c'è. La Commissione per l'impiantistica di vertice, guidata da Crimi sta lavorando, ed è giusto che entro la fine di questo mese si sappia se le due grandi squadre della città saranno in grado di realizzare questi impianti. Aspettiamo una risposta chiara sia dalla Roma che dalla Lazio».

«Costruire i nuovi impianti è un fatto positivo ma la Commissione preposta sta lavorando e non può aspettare all'infinito»

le Roma e Lazio devono darci una risposta in merito ai nuovi impianti. Costruire questi stadi è un fatto positivo ma vogliamo un tempo ben definito e non un'attesa che inizia ad essere troppo prolungata, quasi stucchevole, rispetto alle aspettative del mondo del calcio».

Più che un messaggio da interpretare è un ultimatum in piena regola, quello di Alemanno, diretto alle rispettive proprietà dei due club che in Comune ancora non hanno fatto pervenire alcun progetto. Di certo il Sindaco non pare disposto a tollerare ulteriori ritardi o slittamenti. E usa un'immagine colorita per rendere pubblica questa sua presa di posizione. «Alla fine

di aprile, chi c'è c'è, chi non c'è non c'è. La Commissione per l'impiantistica di vertice, guidata da Crimi sta lavorando, ed è giusto che entro la fine di questo mese si sappia se le due grandi squadre della città saranno in grado di realizzare questi impianti. Aspettiamo una risposta chiara sia dalla Roma che dalla Lazio».

Al Sindaco, evidentemente devono aver preoccupato i continui rinvii e le relative motivazioni addotte da Roma e Lazio per giustificare lo slittamento di una pianificazione operativa che in origine era prevista addirittura per la fine di gennaio. In Campidoglio, insomma, ritengono di dover tutelare gli interessi e l'immagine del Comune su una vicenda che se si lasciasse protrarre oltre con i presupposti attuali, rischierebbe di esporre in maniera eccessiva la serietà e la credibilità dell'Amministrazione stessa.

Ma alla costruzione di questi benedetti stadi di Roma e Lazio, Alemanno crede ancora come dimostra la risposta a chi gli chiede del futuro dello Stadio Olimpico. «Con la nascita degli impianti di Roma e Lazio non ci sarà un ridimensionamento dell'Olimpico, ma una sua fortissima qualificazione e specializzazione».

Una sottolineatura che sa tanto di garanzia di futuro, anche se in una prospettiva diversa. «L'Olimpico nasce per i grandi eventi di carattere nazionale e di atletica. Su questo versante può essere addirittura valorizzato riportandolo alla sua autenticità architettonica. Nel dettaglio, penso alle partite della Nazionale, ma anche ai grandi eventi sportivi e ai momenti celebrativi».

Già, il tempo è proprio scaduto.

CORRIERE dello SPORT
03-04-2009